



29 Luglio 2018

SENTIERO DEI 4 VADI

Fonte della creta-Fondo della salsa

Intersezionale CAI CASTELLI-CAI ASCOLI PICENO

PROGRAMMA

- ore 8,00 Ritrovo Castelli
- ore 8,15 Partenza da Castelli
- ore 9,00 Inizio escursione da fonte della creta (località Rigopiano)



Dislivello salita 530 m
Dislivello discesa 804 m
Lunghezza 12 km

Difficoltà tecnica EE
Tempo di percorrenza 6 ore

Al termine della giornata è previsto un pranzo
al Rifugio "Enrico Faiani" (facoltativo)
con contributo di € 15,00

Quota partecipazione per i non soci € 7,50

Per informazioni:

Giancarlo Di Pietro 333391419402
Vincenzo Di Simone 3398223092

CAI CASTELLI

Maurizio Calibani 3487433387
Filippo Giantomassi 3473665350
Lily Fabiani 3479127505
Nicola Angelini 3771734491

CAI ASCOLI



www.caicastelli.it

www.caiascoli.it

SENTIERO DEI 4 VADI : FONTE DELLA CRETA-FONDO DELLA SALSA (traversata)

Fonte della Creta - Valle Savina – Gravone - Acquedotto di Fonte del Brecciaro - Fosso Morto - Fondo della Salsa - Casa della Montagna (Rifugio Enrico Faiani, Sede del CAI di Castelli)

DESCRIZIONE SENTIERO:

Il sentiero proposto, uno dei meno noti e frequentati del Gran Sasso, di grande soddisfazione e interesse paesaggistico, fa parte del lunghissimo Sentiero dei Quattro Vadi, che dalla Sella di Cima Alta arriva al Vado di Sole, attraversando, a q. 1000-1100 m, con tratti di natura selvaggia, il versante nord della catena orientale e portandosi in cresta solo nell'ultimo tratto. Il sentiero, ideato e segnato dal CAI di Castelli, è in grandissima parte immerso nel bosco ed offre, a chi lo percorre senza uscirne, una vera e propria overdose di verde. Il Sentiero dei Quattro Vadi richiede esperienza e buone capacità di intuito per la presenza di vegetazione che nasconde alcuni tratti, rendendo talvolta difficile l'orientamento (come l'attraversamento del Fosso Morto).

L'arrivo al Fondo della Salsa (toponimo probabilmente derivante da *Fondo del Balzo*; l'inglese Douglas William Freshfield, futuro presidente dell'Alpine Club, cita infatti il *Balzo in Camiccia*, nel resoconto di un viaggio nell'Appennino, in *Alpine Journal* - Londra 1878), sovrastato dalla vicinissima, grandiosa e temibile parete Nord del M. Camicia, una muraglia alta più di 1200 m e solcata in primavera da altissime cascate, ci riserverà una visione indimenticabile.

La nostra escursione si concluderà al Rifugio Enrico Faiani (Casa della Montagna) con un pranzo cucinato (naturalmente con rimborso spese) dalle donne del CAI di Castelli.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Da Castelli si segue la strada per Vado di Sole; dopo 12,950 Km alla sua destra inizia la sterrata di Fonte della Creta (1268 m). Si parcheggia nei pressi, si segue la sterrata, si supera dopo pochi metri una casetta e ad un

bivio si lascia la sterrata di sinistra e si sale per quella di destra alla sella 1353 m che si scavalca, dopo aver lasciato a sinistra il sentiero che sale a Fonte Torricella. Si scende su un pendio e continuando in direzione NNW si sale per una valletta ad una forcella. Da qui si raggiunge e si scavalca il fondo della Valle Savina, si scende sul suo fianco sinistro, poi si piega a sinistra; oltrepassata una zona con massi coperti da muschio, si scende sino a raggiungere quasi la pedemontana. Ora si risale il pendio, obliquando verso destra, si supera un faggio incredibilmente torto dal vento ed una vicina carbonaia, si attraversa prima un fosso, poi allo scoperto (occhio ai segni sui massi in un tratto dove l'erba ha coperto il sentiero) in ambiente molto suggestivo, l'aspro vallone del Gravone, dominato da canaloni ed alte quinte rocciose. Rientrati nel bosco, si segue una pista pianeggiante, se ne lascia a sinistra una che sale e poco dopo si raggiunge l'opera di presa dell'acquedotto di Fonte del Brecciaro. Non fatevi sopraffare dal desiderio di bere, per via del gorgoglio dietro la porta di ferro chiusa; l'acquolina in bocca...la riceverete solo se ci sarà il troppo pieno all'interno della costruzione. Si continua a salire e subito dopo si attraversa il sentiero che dalla pedemontana sale a la Scaglia, si scavalca una cresta a 1324 m (quota assegnata sulle carte al Colle del Tassone mentre i boscaioli di Castelli hanno sempre attribuito questo nome alla quota 1245 m della stessa cresta) e, dopo avere attraversato uno splendido tratto di faggeta, si oltrepassa la Fonte di Pietralunga e si tralascia al bivio 1286 m su una larga cresta (faggio con 2 bolli giallo-rossi e palo metallico), il sentiero 246 che conduce a Castelli. Si continua a traversare a lungo, si scavalca la cresta che delimita il Fosso Morto alla sua destra idrografica, si segue il sentiero a tratti poco visibile nella magnifica faggeta (cercare i segni sugli alberi) e salendo in direzione Sud (inizia il tratto di sentiero intralciato dalla vegetazione) si raggiunge senza sentiero una lunga e ripida radura erbosa (formata dalle valanghe) sul fianco sinistro del Fosso Morto. Si scende ora sulla striscia erbosa con erba alta che copre il sentiero (attenzione ai pochissimi ometti; bel panorama sulla ripida cresta nord del M.Prena), si attraversano gli altri 2 rami del Fosso Morto (talvolta è necessario scendere un tratto del primo ramo con passaggi di 1° grado) uscendo dal tratto intralciato. Continuando sul sentiero poco più avanti si incontra (cartello), 10 m a valle di questo, una preziosa sorgente sul terreno (1070 m), poi si attraversa il Fosso Leomogna (subito dopo l'attraversamento, seguendo il sentiero per 70 m a sinistra si può giungere ad un masso con le targhe che ricordano l'alpinista Piergiorgio De Paulis e l'aviatore Marco Adinolfi). Siamo sul Fondo della Salsa, sotto la grandiosa parete Nord del Camicia. Si torna indietro, percorrendo il sentiero che scende verso il Colle Rustico, si segue prima la cresta che delimita a sinistra il Fosso Leomogna (incontrando su un rilievo roccioso i resti del vecchio monumento De Paulis distrutto da una valanga nel 2014), poi lo si attraversa incontrando subito dopo la Fonte dei Signori sotto un roccione (1010 m) dove il sentiero diventa sterrata. Poco più avanti, ad un bivio, si

lascia la sterrata e si segue a destra un sentiero (non riportato da quasi tutte le carte). Lo si percorre in saliscendi e si trascura a destra un sentiero (che raggiunge il sovrastante Sentiero dei 4 Vadi); dopo un tratto pianeggiante il sentiero diventa sterrata ed inizia a scendere. Dopo 15 m di discesa ad un bivio si segue a destra un altro sentiero semipianeggiante che s'immette sul Sentiero Italia e per questo si raggiunge la pedemontana Castelli - Vado di Sole. La si percorre a sinistra per 150 m e per una brevissima sterrata a destra si raggiunge la Casa della Montagna (Rifugio Enrico Faiani, sede del CAI Castelli).

